

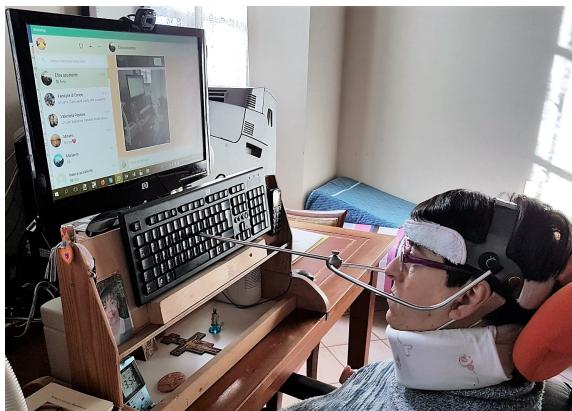
**Convegno ArtisticaMENTE 2018**  
**Verità-Errore-Confusione: l'arte dell'errore**  
La Pedagogia dell'Errore  
Sabato 17 febbraio 2018  
Piccolo Teatro Cinema Nuovo  
P.zza Unità d'Italia, 1 Abbiate Guazzone – Tradate (VA)

**Distonie espressive**

di Laura Galasso

Ciao, sono Laura. Ho una tetra paresi spastica-distonica congenita: che parolone... In sunto: cammino in carrozzina elettrica che guido con un piede, questa che vedete è manuale, e quasi tutte le altre cose (mangiare, bere, lavarmi, andare a letto, alzarmi al mattino, vestirmi, pettinarmi, pulirmi il naso se ho il raffreddore, ecc..., ecc...) le faccio con l'aiuto degli altri. E parlare? Questo è più complesso perché quando sono emotivamente coinvolta, anche se parlo, non si capisce nulla.

Ho detto che in quasi tutto mi aiutano gli altri, infatti, adesso una persona vi parla al mio posto, ma... cosa legge? Con un caschetto in testa e un punteruolo attaccato davanti, io scrivo al computer, e con un altro caschetto e il pennello puntato davanti, io disegno, così escono i miei scritti, le poesie, così dipingo e ho fatto delle mostre.



Non vi dico di più di me, poi, se volete, c'è possibilità di fare conoscenza. Ma una cosa ve la dico: ciò che mi meraviglia del mio essere è il fatto che sono una consacrata

dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità: stranissimo per me, perché sono una ribelle, testarda penso che il Signore mi "usi" come ha fatto Sansone con la mascella d'asino; in altre parole, Dio scrive molto diritto sulle mie righe molto storte e scrive bene, compresi i miei errori. Ma questa scelta del Signore è stranissima anche per la Chiesa intera: "Come, tu che sei disabile e oggetto di carità, ora cerchi di essere soggetto del bene da fare agli altri???" Eh sì, ci tento.

Perché sono qui oggi? Stefania, con la quale faccio "Educazione alla Teatralità", con un gruppo di amici qui presenti, mi ha invitata a dirvi cosa penso dell'errore e sulla pedagogia dell'errore. Beh, io ho scritto alcune cose: buon ascolto.

#### L'ERRORE È DENTRO DI ME

Così, a caldo: dall'errore si scappa. Almeno, io non amo sbagliare, eppure continuamente devo fare i conti con i miei movimenti sbagliati, con gli imprevisti, con l'inadeguatezza di affrontare delle situazioni, con la confusione di alcune giornate, con l'incapacità a perseguire degli obbiettivi, ecc., ecc.

Sì, Errore.... Errore come di qualcosa che non mi fa essere ciò a cui sono chiamata ad essere. E non è solo l'impossibilità a muovermi, a parlare, a interagire come voglio con la realtà. A questo, volendo, si può ovviare: qualcuno riempie il bicchiere e mi fa bere! No, questo errore è un qualcosa di molto più profondo, che tocca e mina le radici del mio essere.



L'ANIMA (Acquarello 2016)

L'errore è dentro di me, come il nero del non senso. È in me non come un padrone, non sono nata per il fallimento: in me c'è l'anelito alla verità, alla bellezza, alla felicità, alla totalità della vita. C'è il rosso amore e il giallo luce. Ma errore come inciampo esistenziale, confusione assurda. E il più grande degli inciampi è la morte che è l'apice di tutte le nostre sconfitte. Sì la morte. Ineludibile, inaccettabile, senza rimedio. Un errore-orrore che ci prende tutti.



**IMPEDIMENTO** (Acquarello 1994)

Ma è proprio così???

Conosco e vivo di una Speranza, di un Uomo, il Dio fatto Uomo, che per amore, solo per amore, ha preso in sé, nel luogo più profondo di sé, il mio e il tuo errore, il mio e il tuo inciampo esistenziale, la mia e la tua Morte e mi, ci chiama a redimere l'errore nella verità, l'inciampo in opportunità, la morte in risurrezione.



**LA STRADA** (Acquarello 2017)

Sì è vero, si può dire che siamo “impastati con l’acqua dell’errore”, questo però non è un’onta ma un vero punto di forza. La forza dell’amore.

“Felice colpa”, si canta nella celebrazione della Notte di Pasqua. Felice colpa, errore, che ha meritato una così grande redenzione, una grande ri-creazione. E quante volte, nel nostro piccolo, ci sentiamo perdenti, in errore, poi per grazia, per qualcosa di inatteso, ci sembra di rinascere nuovi. L’errore non è mai l’ultima parola, ad esso, se ci apriamo, c’è sempre una nuova creazione.

#### CREATIVITÀ E VITA

A proposito di creazione. 2 anni fa, a Milano, nella sala delle colonne del museo di fianco al Duomo, ho assistito a una tavola rotonda sul tema: la nuova fisica delle particelle e i segreti dell’universo, i relatori: il teologo Gianantonio Borgonovo, lo scienziato ateo Guido Tonelli e il filosofo Remo Bodei.

In sintesi ho colto questo: all’inizio di tutto l’universo c’era il “Vuoto”: un’energia implosiva, perfetta in se stessa, ogni particella (parte del tutto, del vuoto) implodeva in se stessa e tutto era perfetto. Senonché, è avvenuta un’imperfezione, un errore, e lo scienziato ateo ha insistito su questo affermando che è avvenuta una “fragilità”: una particella, chiamata Bosone X, invece di implodere rimanendo nel vuoto, è “scaduta”, è esplosa formando intorno a sé, in un processo particolare, la materia, e più si espandeva più aumentava l’energia di espansione: così sì è formato l’universo.

Si è parlato molto della fragilità come occasione di novità, di creatività e di crescita: le difficoltà spingono a trovare nuove soluzioni, ha affermato il filosofo. Fino adesso, la scienza e il pensiero umano filosofico sono stati sul versante della potenza e della perfezione, da oggi, tutti e 3 i relatori hanno auspicato e previsto che sarà l'imperfezione e la fragilità che dovranno tenere banco..., altrimenti saremo mangiati dal capitalismo e dal consumismo.

Poi lo scienziato ateo ha parlato della fine dell'universo dicendo che l'universo è stabile ma come sul filo del rasoio, perché la forza espansiva, che persiste ancora, si può mutare in forza implosiva, e qui il teologo ha aggiunto: quando tutto sarà ricapitolato in Dio. Io mi immagino che nella perfezione di Dio, il Signore volesse che anche l'imperfezione entrasse nella Sua perfezione. In Lui, infatti, gli opposti si attraggono: e tutto fu creato.



**PUGNO DI LUCE** (Acquarello 2016)

## **INTERRUZIONE: POESIE LETTE E AGITE**

### **CREATIVITÀ ED ERRORE**

A pensarci bene, la perfezione a volte risulta asettica, non sa né di te né di me, è vuota.

L'errore dunque è la possibilità dell'esistenza di altro, del diverso, altro da ciò che già esisteva prima.

L'uomo è passibile di errore, in lui è presente l'atto creativo: può fare, correggersi, rifare altro da ciò che ha fatto prima. L'errore, visto nell'ottica di Gesù Cristo, è "una nuova creazione", la possibilità dell'esistenza di altro, del Nuovo.

Ma che cosa è l'errore??? Come abbiamo visto, si può vedere l'errore non come uno sbaglio ma come una nuova opportunità mai pensata prima. Occorre però non abbarbicarci nelle proprie idee, nei propri concetti e schemi.

Salvaguardando l'incolumità dell'uomo e del creato (se per errore ci fosse la distruzione a causa dell'uomo non staremo a parlarne), ogni altro errore, sbaglio, mancanza, fallo, imperfezione, strafalcione, sgrammaticatura, irregolarità, confusione, abbaglio, equivoco, papera, qui pro quo, passo falso, ecc... possono essere fonti di novità, di creatività, se l'uomo trova la chiave per interagire con esse.



**VENTO D'AUTUNNO** (Acquarello 2016)

### CONFUSIONE: LA MIA CREATIVITÀ

Prendiamo me. Io ho una tetraparesi spastica-distonica, come ho detto, quando dipingo è sempre un terno al lotto, perché? Ciò che c'è nella mia mente deve "danzare", deve lottare duramente con le mie distonie. Per cui ciò che si colora sul foglio è il connubio fra quello che voglio esprimere e le possibilità che il mio corpo mi dà. Un disegno emblematico di quanto sto dicendo è questo:



**ATTENTATO ALLA SPERANZA** (Acquarello 2017)

Gli omini neri io non volevo farli in movimento ma statici, rigidi. Ciò che è venuto fuori è una continua lotta in movimento, dove la luce sempre prevale.

Ma sapete, a volte questi errori nel dipingere sono la mia fortuna, basta sapere "danzare" con essi. Si può dire che l'errore è vinto dall'amore. L'errore senza la "ricreazione data dall'amore" non porta a nulla, non è arte, non è bontà, è soltanto un "non senso". La vera arte è un riflesso del bello, buono e vero. Dell'amore.

### L'ARTE DELL'ERRORE

Ho iniziato a disegnare per gioco e anche adesso per me è un gioco, un gioco che però esprime la parte più profonda della persona. Per la scrittura, la poesia, oltre che essere un gioco espressivo, è stato per me un bisogno impellente, un bisogno di buttare fuori quello che avevo dentro, e una volta fuori, guardandolo, è come se non mi appartenesse più. A volte è bello svuotarsi, ci si sente leggeri.

Prima avete visto nella foto come scrivo e dipingo, non è usuale farlo con la testa, in particolare dipingere, con tutte le mie distonie. Preferisco usare gli acquarelli. Alcuni dicono che è molto difficile usarli perché il colore è poco controllabile, ma come ho detto sopra, per me il dipingere è una danza-lotta e gli acquarelli con le loro

incontrollabilità sono un magnifico partner nel disegno. Devo avere solo il coraggio dell'ignoto perché l'idea di ciò che devo realizzare c'è, ma poi nel corso della pittura c'è sempre quell'imprevisto, quell'errore, che fa della mia idea iniziale un qualcosa di conosciuto-inedito, anche per me.

Quando finisco un disegno, mi diverto a chiedere agli altri che cosa vedono, scruto le loro espressioni, i loro tentativi di indovinare cosa ho raffigurato. In genere indovinano, ho dei rimandi significativi, di apprezzamento, ma c'è anche chi vede solo delle macchie di colore sul foglio. Eh, pazienza!

Le arti espressive devono tirare fuori dall'uomo ciò che di più vero ha dentro, senza paura, sapendo che anche i colori più forti e bui, le espressioni più indicibili, se messe in luce con un certo gusto, hanno una potenza di uscire da ciò che è solo terreno. Le arti sono espressione dell'intimo. Nell'arte non sussiste errore perché ogni segno, ogni gesto, ogni colpo sulla materia, ogni espressione che ci può sembrare errore, è una cosa inedita che ci viene data. A noi il compito di riuscire a danzare con essa.

Come ho detto, faccio laboratorio di "Educazione alle Teatralità" con Stefania, Sabrina e i simpatici amici che sono fra il pubblico. Ho iniziato 3 anni fa, ancora per gioco e per sfidare me stessa, infatti mi sembrava impensabile che io riuscissi, e, non solo ho capito che fare teatro è esprimere la parte più nascosta e vera di me, ma anche che i limiti portano ad una nuova elaborazione, un nuovo modo di esprimere un gesto, una forma, una coreografia corporea, un movimento. Un andare oltre al limite rispettando il limite stesso, esempio: se allunghi un braccio, lo allunghi più del consueto, ma oltre quella misura massima non va, così è con la voce, con il movimento. Ciò che mi sorprende di più è quando devo fare la "camminata", in carrozza elettrica non è che ho molta scelta di come procedere, eppure c'è un procedere veloce, lento, a scatti, a zig zag, ecc.

Il teatro è molto diverso dallo spettacolo: nello spettacolo tutto deve essere esteticamente perfetto, e il pubblico deve solo svagarsi e non pensare; il teatro, invece, fa pensare perché c'è un "Messaggio" che veicola fra attori e pubblico e si crea una relazione. Ciò che è perfetto non è l'atto teatrale in sé, ma il "gioco" fra gli imprevisti e il canovaccio, questo "gioco" fa veicolare il "Messaggio".

Nell'"Educazione alla Teatralità" noi raccontiamo la vita, e la vita, la nostra disabile e bella vita, canta la bellezza di esserci.

Grazie!

**Convegno ArtisticaMENTE 2018**  
**Verità-Errore-Confusione: l'arte dell'errore**  
La Pedagogia dell'Errore  
Sabato 17 febbraio 2018  
Piccolo Teatro Cinema Nuovo  
P.zza Unità d'Italia, 1 Abbiate Guazzone – Tradate (VA)

Distonie espressive  
Poesie di Laura Galasso

**ESSERCI**

Le mie mani  
accartocciate  
come foglie cadute  
le mie gambe si muovono a gemiti  
il mio collo  
un tronco troppo debole  
gli occhi degli altri  
non vedono la vita in me  
questa corteccia  
ospita la mia vita.

**STANCHEZZA**

Lacrime  
stanche  
su quel lampion.  
"No,  
nessuno."  
Solo la strada  
dal domani  
buio.

**ULTIMO TUONO**

Stritolare i denti  
in faccia al vento  
e gridare  
no!!!

**BICCHIERE VUOTO**

"Tronco smettila!  
Il mio braccio è li  
duro  
come una zolletta di zucchero  
secca".  
.... e il bicchiere resta vuoto....  
Che sete!!!!

### HANDICAPPATA

L'ombra della mia mano  
ti tocca  
viaggia  
sulle cose inerte  
ti tocca  
non sa pigliarti  
non sa  
pigliare  
è un'ombra  
un'ombra di carne  
tremante.

### ATTESA

Nubi come di maschera  
davanti alla mia luna,  
il palmo di una foglia  
contiene ancora  
molte delle mie lacrime,  
oh sì domani,  
domani solo  
il Sole sorgerà  
e sciogliendo le ali della mia  
gioia  
mi riconsolerà.

### SOLA

La mia pelle  
è un vestito  
che non mi va  
più.  
Dimmi tu:  
"hai un posto  
per me  
nel tuo vestito?"  
il mio è piccolo,  
troppo solo.

### VENTO D'AUTUNNO

.... vento, vento,  
sacra confusione,  
vita che si muove,  
palpita,  
non giace  
ma sempre si fa nuova.

### INCLUSI FUORI

"Su un foglio  
conti  
i pallini  
sani.  
Chi conta nella società? Gli interi, i perfetti, quelli che corrispondono a un certo cliscé, e gli altri, i mezzi, poveri, zoppi, immigrati, i cosiddetti "diversi"? Si scartano, sono inclusi fuori, appunto."

### ALI D'ARGENTO

Vorrei volare  
Ma non come un uccellino  
Fra sbarre e sbarre  
Non come un gabbiano  
Fra cielo e cielo  
Ma come un angelo  
Fra Dio e gli uomini.

### IL TEATRO DELLA MIA VITA

Dietro le quinte  
Della mia faccia  
Giocano  
Senza un attimo di respiro  
Sensazioni  
Paure  
Voglie  
E quando questi piccoli esseri  
Si scontrano  
Sul palcoscenico  
Della mia faccia  
Compaiono

### LOTTA

Sentimenti molteplici  
In me vivono  
Gli opposti lottano  
Anche la mia carne  
È in balia  
La mente  
Uno scrigno senza fondo  
Lotta lotta  
Il vincitore verrà acclamato

Due gocce  
Che tracciano due rigagnoli  
E cadono giù

### A CASA MIA

Spenta  
Labbra serrate  
Come cancelli  
Senza risposta  
Mani rigide  
Come ghiaccio  
Immobile freddo  
Occhi smorzati  
Come lampadine  
Spaccate mute  
Cuore nero  
Come candela  
Incolore  
Molle  
Spenta  
Spenta.

### AMORE PER MANO

Amore  
Ora  
Altre mani  
Mi comprendono  
Altri sorrisi  
Mi accarezzano  
Atre labbra  
Mi amano  
E il tuo sguardo  
Accompagna  
I loro gesti  
Su di me.

### UN UOMO MORENTE

Il grido  
rosso  
dell'icona di Cristo.

### MA NEL TUO VOLERE

Io non so  
riposare  
sul legno del tuo talamo,  
accostare  
la mente e le mie labbra  
ai luoghi  
della tua ardente parola.  
Non so  
ricalcare con la vita  
i lineamenti concreti  
della tua incarnazione  
fra noi e in noi,  
soddisfare  
nella povertà della mia carne  
le piaghe supreme del tuo amore.  
Non so  
fissare il mio sguardo  
nei tuoi infiniti,  
donarti

integra la mia verginità  
io non so.  
Ma nel tuo volere,  
nella misericordia tua  
libera e testarda,  
rialzo il mio coraggio  
e a te vengo come mendicante  
per l'anticipo  
di quell'ora eterna  
delle nostre complete nozze.

### VUOTO

Signore,  
il mio talamo per Te è spoglio,  
non ho nemmeno  
il sufficiente per piacerti...  
"No..."  
- Voce amante al mio orecchio -  
"... la tua bellezza,  
ciò che mi attira a te,  
è il vuoto profondo che tu senti."

### MISERA

La mia anima  
è un terreno di battaglia  
dove la Misericordia  
trova dove posarsi.

### BISOGNO DI CONVERSIONE

Sui larghissimi tempi  
dei miei non sensi,  
chinati ancora;  
là dove  
il mio affetto muore,  
richiamami  
all'impetuosità del dono;  
quando i miei istinti  
si ergono come idoli,  
la disarmante tua umiltà  
mi conduca nuovamente  
al mio posto.

### ANCORA CARNE

Signore non sottrarti  
all'amore che provo per le tue creature,  
non posso, non so  
amarti in Te stesso  
perché sono ancora carne.

### **DAL MIO NON SENSO**

Guarda, Signore, le mie cadute,  
le mie fragilissime soddisfazioni,  
guardami  
e nel tuo sguardo  
risollevami dal mio non senso.

### **FINO IN FONDO**

Signore,  
tu conosci la mia ferita,  
prendila fra le Tue mani,  
accarezzala,  
perché con essa soltanto  
io verrò a Te.

### **PROFUMO**

Molto di più  
dell'odore di vero nardo  
è il Tuo profumo,  
inatteso, immeritato, inebriante,  
un sentire buono  
senza calcoli,  
attraente, avvolgente fin nell'anima.  
Cadeva la Pentecoste:  
- memoriale delle Tue promesse in noi -  
quando, per ingenuità,  
ho voluto codificarti,  
dare calcolo al mio sentire Te,  
ma Tu, vento sfuggevole,  
Sei scomparso  
lasciando dentro di me  
un sconvolgente Vuoto.